

Dopo l'intervento del giudice la Nortel revoca i licenziamenti

Nortel revoca i licenziamenti. Dopo il pronunciamento del giudice del Lavoro di Roma, chiamato in causa dai sindacati che hanno denunciato l'azienda per condotta antisindacale, si apre uno spiraglio nella vertenza. Il gruppo, che ha chiuso il 2008 con un bilancio in utile per per 5 milioni di euro, ha deciso di mandare a casa 36 ingegneri della sede di Roma e di Milano. Ad assolvere il compito è stata chiamata la Ernst&Young, in qualità di amministratrice della Nortel.

«Dopo la gravissima decisione di procedere con i licenziamenti immediati, finalmente cominciamo a intravedere uno spiraglio per una conclusione positiva di questa complicata vertenza», ha commentato il segretario nazionale della Fiom-Cgil, Laura Spezia.

Il giudice, riferisce Spezia, «ha ritenuto opportuno invitare le parti a riaprire un confronto costruttivo sul merito della procedura di licenziamento collettivo, oggetto del ricorso», avviata dall'azienda il 2 luglio scorso e conclusasi il 23 settembre con il mancato accordo al tavolo del ministero del Lavoro e con i licenziamenti di 36 lavoratori.

I sindacati si sono dichiarati disponibili a tornare al tavolo solo previa revoca dei licenziamenti e la società ha accettato la condizione. Il negoziato riprenderà martedì mentre la prossima udienza è stata rinviata al 3 novembre.

«Il sindacato - conclude la Fiom - è sempre stato disponibile a ricercare le basi di un accordo che tuteli l'occupazione e i diritti inalienabili dei lavoratori che per nessun motivo devono essere messi in discussione».



Gli operai della ditta Costa Mauro entrano nell'ufficio del Sindaco di Aulla

Aulla, la protesta degli operai sul tetto del Comune

La Costa, azienda che seleziona e lavora rifiuti, è senza lavoro e i 57 dipendenti hanno «preso in ostaggio» il sindaco Simoncini

Il fatto

GIULIANO FONTANI

AULLA (MS)

La protesta dei lavoratori della Costa è arrivata sul tetto del Comune di Aulla. Una ventina dei 57 dipendenti dell'azienda di Albiano Magra - selezione e lavorazione dei rifiuti - sono saliti ieri mattina sulla terrazza all'ultimo piano del palazzo municipale e altri hanno occupato la sala del consiglio comunale e tenendo simbolicamente «sotto sequestro»

il sindaco Roberto Simoncini. Decisi ad andare avanti a oltranza se non sarà sbloccata la situazione che da lunedì li vede senza lavoro.

L'amministrazione provinciale di Massa-Carrara ha vietato all'azienda di lavorare rifiuti provenienti da fuori regione. Ma qui siamo in terra di confine tra Toscana e Liguria e la Costa finora ha lavorato ed è cresciuta grazie soprattutto alle tonnellate, circa 5000 al mese, provenienti da La Spezia e Chiavari. La scorsa settimana, come una mazzata, è giunta l'ordinanza della Provincia e Mauro Costa ha serrato i cancelli, lasciando senza lavoro i dipendenti e in grave difficol-

tà per lo smaltimento dei rifiuti le amministrazioni lunigianesi, che conferiscono circa 1000 tonnellate al mese all'azienda. Un quantitativo troppo esiguo, spiega Maria Luisa Botto, amministratore unico dell'azienda, per tenere in piedi l'attività e garantire i posti di lavoro.

La rabbia degli operai, al terzo giorno senza lavoro nonostante l'ordinanza del sindaco di riprendere il lavoro per motivi di sicurezza ambientale e di igiene, è esplosa all'improvviso. E dopo l'incursione e la salita sul tetto, Simoncini si è lasciato bonariamente prendere «al guinzaglio» con una corda e ha partecipato per tutto il giorno, indossando un giubbotto dell'azienda, alla protesta degli operai. «Sono solidale con loro - ha detto - e non mi sento sequestrato. Non esco perché sono impegnato a trovare una soluzione alla crisi che lascia senza lavoro i dipendenti e rischia la chiusura di un'attività importante per tutta la Lunigiana». A tarda sera la manifestazione era ancora in corso, nonostante il vento freddo che soffia dalla Cisa, coi dipendenti scesi dal tetto e riuniti nella sala del Consiglio e uno rimasto incatenato all'esterno del palazzo. Oggi si riuniranno intorno a un tavolo i rappresentanti della Regione («La Toscana è disponibile all'intesa con la Liguria - dice l'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini - ma l'azienda faccia la sua parte»), dell'Ato e della Provincia. Quest'ultima è sotto il fuoco di fila delle critiche perché - si dice - favorirebbe l'altra azienda della provincia, il Cermec, che si occupa di lavorazione dei rifiuti e di cui è socio sia pure di minoranza insieme ai Comuni di Massa e di Carrara. E non mancano altri «veleni», duri da smaltire. L'opposizione alle lavorazioni della Costa viene anche da un comitato popolare di Albiano che protesta per i miasmi provenienti dall'azienda. Alla guida della rivolta vi sarebbe un esponente della Lega Nord.



Save the Mac.

KASPERSKY Lab

compra online: www.kasperskystore.it

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a



Lunedì-Venerdì
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211

Trigesimo

GOFFREDO GHIDINI
(Ghita)
anni 88

Per espressa volontà dell'Estinto, ad un mese dalla scomparsa addolorati lo annunciano la moglie, i figli, il fratello, i nipoti.

"Né fiori, né lumini, ma aiuti per salvare dei bambini"

Un saluto...
Goffredo

Reggio Emilia, 15 ottobre 2009